

IL CASO Opposizione infuriata, «Un peccato lasciarlo in malora». Nonostante sia stato affidato a più enti, resta ancora così

Il triste destino del leudo Bregante accende il consiglio

Da tempo giace abbandonato in porto, tra depuratore e diga foranea. Il sindaco: «Costa troppo restaurarlo e mantenerlo»



Lo scafo del leudo Bregante abbandonato nel porto tra il depuratore e la diga foranea. Accanto, Vaccarezza

LAVAGNA (caq) Consiglio comunale di venerdì 26 aprile infuocato dal caso del leudo «Ferdinando Bregante», che giace abbandonato in porto tra depuratore e diga foranea. A sollevare la questione è stato il gruppo di minoranza «Ripartiamo da Lavagna», che durante la discussione del rendiconto 2012 ha chiesto spiegazioni all'amministrazione guidata dal sindaco Giuliano Vaccarezza sullo stato di incuria dell'imbarcazione, che potrebbe essere un'attrazione turistica. «Il sindaco ci dovrebbe spiegare se quel leudo che appartiene ai cittadini in quanto acquistato dal Comune - ha detto la minoranza - e che gli era stato consegnato dall'amministrazione

di Mondello nel 2004 operativo e navigante, è ancora inserito in bilancio e con quale valore e perché si è deciso di lasciarlo andare in

molte spese, così abbiamo tentato di affidarlo prima all'Accademia del mare poi al Villaggio del Ragazzo per attivare un corso di falegnameria e rifare il fasciame della nave. Sarebbero serviti però centinaia di migliaia di euro per rimetterlo a posto e in seguito mantenerlo, costi insostenibili. Nessuno è interessato a prendere e a rimettere in mare l'imbarcazione».

La barca è stata acquistata dal Comune tra il 1989 e il 1990 per 250 milioni di lire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Costruito nel 1921

LAVAGNA (caq) Il leudo «Ferdinando Bregante» è stato costruito nei cantieri del porto lavagnese nel 1921 per conto di una famiglia di armatori locali ed è stato utilizzato per decenni per il trasporto delle merci nel Mediterraneo. Una volta dismesso dall'utilizzo a scopi commerciali per cui era nato, si è deciso di trasformarlo in imbarcazione da diporto, che fosse in grado di trasportare persone. Agli inizi degli anni Novanta è stato quindi acquistato dal Comune, che lo ha adibito a uso turistico-culturale.